



Siracusa, 1976

Nelle sue opere ritroviamo l'eterna lotta fra realtà e irrealtà, natura e artificio, ma soprattutto fra il buio e quella evanescente luce che nasce direttamente dalla materia di cui sono composti gli oggetti.

In occasione di questa mostra espone una farfalla di carta di oltre un metro e mezzo, dipinta con colore acrilico fosforescente e resina fluorescente, illuminata dalla luce delle lampade di Wood, invisibile dall'occhio umano ma in grado di illuminare oggetti ricoperti da materiali fluorescenti e fosforescenti.

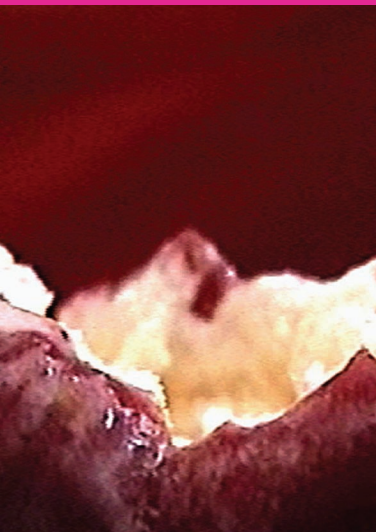
Catania, 1979

L'impatto con i suoi lavori è crudo, quasi selvatico. Attraverso progetti multimediali, l'artista scardina le rigide convenzioni e classificazioni della società civile. Intende la vita come arte in un *continuum* di azioni/esperienze estetiche che ruotano intorno al Transgenderismo.

L'apparente e tranquilla dimensione domestica di "Emotional Replacement (eternal rest)" viene immediatamente sostituita dal turbamento della visione: le culle, tragicamente vuote, contengono bianchi cuscini a forma di bara.



Alice Grassi



Catania, 1981

La sua ricerca si sviluppa attraverso oggetti, fotografie e video, talvolta assemblati in complesse installazioni che appaiono come *mises-en-scène*.

Steak, il video che sarà proiettato per la mostra, è una metafora delle relazioni. Passa dall'immagine nitida fino alla perdita totale di fuoco, per ricomporsi in nuova immagine. Chiave semantica è la colonna sonora: un'interferenza radiofonica che traccia il tessuto su cui si modulano le voci estrapolate da film, radio e musica, suggerendo la dinamica dell'interpretazione.

Francesco Insinga

Catania, 1970

La sua poetica si focalizza sui problemi sociali e sulla fragilità dell'essere umano. Il tema della prigionia ricorre spesso nelle sue immagini: i suoi sono corpi soffocati, confinati in una detenzione quotidiana fisica ed esistenziale, apparentemente senza scampo.

Il dramma si consuma silenziosamente, con compostezza. L'intensità non viene stemperata né dal rigore formale, né dallo sfondo bianco, che neutralizza ogni indicazioni geografica e temporale. Sono epifanie del dolore in attesa di salvezza.



Giuseppe Lana



Catania, 1979

Le sue operazioni artistiche sono in bilico fra installazioni e performance.

Il "Progetto_Grimaldi [meno 1]" è realizzato con alcuni abitanti di Via Grimaldi (quartiere San Cristoforo, Catania), riuniti nel GiuseppeLana_Team composto da Kevin, Salvo, Orazione, Zio Pietro e la Signora Alba. Presenteranno "opere" non realizzate per l'evento ma frutto della quotidianità. L'artista proporrà invece "Robba di Lana" con l'esposizione di propri "feticci" quali tute, magliette, scarpe e altri capi d'abbigliamento "sporche" di colore.

Antonino Triolo

Salemi, TP, 1966

Si è avvicinato alla scultura modellando il legno. In seguito ha iniziato a lavorare anche con la pietra pomice realizzando figure astratte, vicine al simbolismo più arcaico, dove il reale non è il visibile quanto, piuttosto, la sua essenza. La stilizzazione dei volumi e le forme purissime avvicinano la sua produzione a quella primitivista di Brancusi. Le forme artefatte e il colore bianco della pomice danno vita a personaggi ancestrali, vicini alla forma-tipo, semplice e genitrice, rintracciata dallo scultore rumeno nella scultura egiziana.



Lidia Tropea



Catania, 1974

Ricerca tra video, espressione corporea e fotografia, sovrapponendo spesso i tre linguaggi artistici.

"Liquido1_Maze" è un labirinto di 57 moduli in metacrilato con stampa su pvc trasparente. Il labirinto è la metafora della ricerca interiore, la via che conduce all'interno di se stessi e l'uomo, solo con la propria coscienza, privo di ogni riferimento, chiuso in un sistema di cammini ingannevoli e fuorvianti, perde il rapporto spazio-tempo e finisce per smarrirsi, riducendo il mondo interiore ad un caos senza senso possibile.

Sasha Vinci

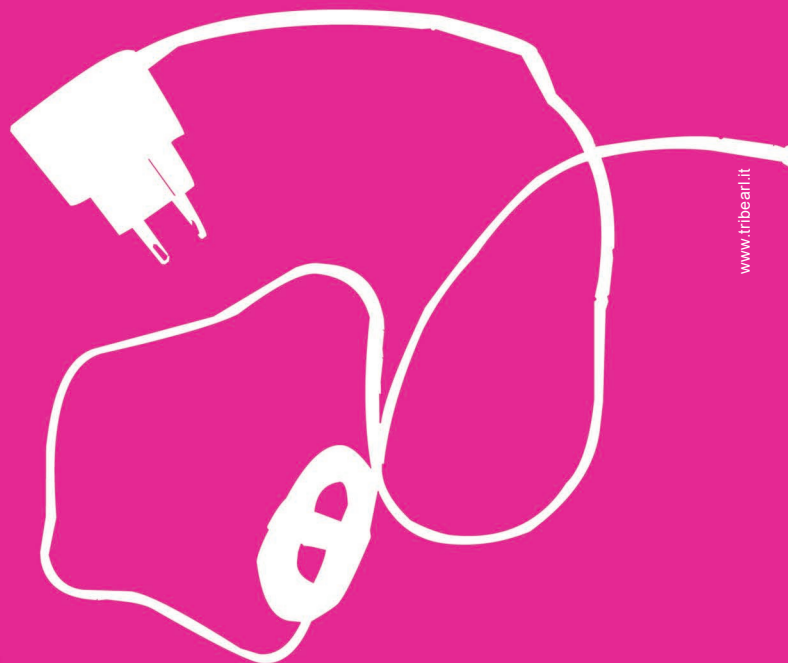
Modica, RG, 1980

Le due opere "Shadow", la donna distesa su una panca di ferro arrugginito, e "Serpenti", presenze silenziose che si muovono nello spazio, fanno parte di "You are here, you exist", un progetto sul problema della presenza e dell'esistenza dell'opera. I lavori vivono tuttavia la tensione tra gli opposti: vita/morte, essere/nulla, principio maschile/femminile, figurazione/trasfigurazione.

Vinci plasma creature logorate, devastate, senza volto, effimere. La ricerca assume allora una nuova logica e la morte si configura come un destino comune.



Claudio Cavallaro
Tiziana Contino
Alice Grassi
Francesco Insinga
Giuseppe Lana
Antonino Triolo
Lidia Tropea
Sasha Vinci



(insert)coin

una mostra di **tribe società cooperativa**
e **arte al cubo eventi**
in collaborazione con **gate 21**

a cura di **giacomo alessandro fangano**
e **vanessa viscogliosi**

media partner **TRIBEART**
LA GUIDA MENSILE PER TUTTI I TIPI DI ARTE

La COIN di Catania, in linea con le tendenze degli ultimi anni, diventa "galleria" ospitando, dal 19 al 26 luglio 2009, la mostra **"(Insert)Coin"**, organizzata da TRIBE Società Cooperativa e Arte al Cubo Eventi, in collaborazione con l'Associazione culturale Gate 21. L'evento è inserito nel cartellone di "Estate in città - Gli eventi del Liotru", manifestazione che coinvolgerà tutta la città di Catania, dal 4 luglio al 30 settembre, con mostre, concerti, spettacoli e molto altro. Media partner dell'evento è TRIBE ART / La Guida mensile alle Arti Visive in Sicilia (www.tribearl.it).

La mostra, curata da Giacomo Alessandro Fangano e Vanessa Viscogliosi, presenta le ultime ricerche artistiche, concettuali, estetiche e formali di otto fra i più interessanti artisti della scena "contemporanea" siciliana: Claudio Cavallaro, Tiziana Contino, Alice Grassi, Francesco Insinga, Giuseppe Lana, Antonino Triolo, Lidia Tropea e Sasha Vinci.

"(Insert)Coin" è stato concepito come inserimento dell'Arte in uno spazio non convenzionale, atipico. Le arti visive, soprattutto con le ultime ricerche legate al Contemporaneo, escono sempre più da musei e gallerie per penetrare nel quotidiano, per rompere la standardizzazione e la genericità tipica della commercializzazione di massa. Gli artisti innesteranno nei sei piani del department store le proprie opere trasformandolo in un punto di fruizione culturale. "È stato l'individualismo che ha arricchito il mondo e tutti gli uomini del mondo" ha scritto José Ortega y Gasset nel celebre saggio "La ribellione delle masse" del 1930. Individualismo inteso come talento ed esperienza personale, come materializzazione del proprio sapere e sentire, che nell'arte si traduce in linguaggio, contenuto, forma.

coin

Via Etnea, 112 - Catania

Inaugurazione domenica 19 luglio 2009, ore 19

fino 26 luglio 2009 | lun > ven 9.30 - 20.30 | sab 9.30 - 21 | dom 10.30 - 13.30 / 17 - 21

www.tribearl.it/estatecatanese2009/insertcoin | info@tribearl.it | 338.8913549 | 339.5626111